

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
ITALIA: Colonie, ANNO L. 52,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
ESTERO: ANNO L. 140,-

Martedì 24 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'area (larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità)
Per Bologna: Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2, primo piano. Telefono 66-500
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA, presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Benvenuto Cellini 4, Tel. 65-141.

Il patrimonio zootecnico

La recente discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alla Camera del Deputati ha dato luogo ad interessanti rilievi, anche da parte di S. E. il Ministro, nei riguardi del patrimonio zootecnico nazionale, la consistenza del quale, resa nota in base ai dati raccolti in occasione del censimento dell'agricoltura al 1920-1930, è risultata la seguente:

Capri	967.406
Asini	851.504
Muli	440.776
Altri	15.763
Totale	6.892.722
Altri	6.908.485
Altri	3.157.431
Altri	9.806.030
Altri	1.791.701
Totale	11.687.731

Totale Capri 24.013.333
Tali cifre, esaminate superficialmente, possono dare l'impressione di una consistenza considerevole e, in realtà, ma, se si tiene conto che l'importazione del bestiame e delle sue parti, congelate o fresche, è in continuo aumento, si deduce che il patrimonio zootecnico nazionale è in continuo diminuzione.

Saggio del commercio estero dell'Italia, pubblicato a cura del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio nel 1926, indica che le importazioni di bestiame e delle sue parti, congelate o fresche, sono aumentate del 100 per cento.

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

Il censimento del bestiame, eseguito nel 1920-1930, ha dato i seguenti risultati:

Altri	1.286.450
Altri	3.272.590
Altri	11.031.320
Altri	3.649.910
Totale	19.240.270

e si ottiene il risultato di allevare il bestiame in modo da non essere costretti a vendere il bestiame a basso prezzo, ma di vendere il bestiame a prezzo di mercato.

Il bisogno di aumentare il bestiame esiste e si sente da ogni parte, né si può dire che gli italiani siano tutti inerti in questo necessario campo di attività. Dov'è dunque la causa di questa povertà? Molte parziali e locali se ne possono addurre, ma la vera causa è una sola: la povertà del suolo.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La povertà del suolo è la causa della povertà del bestiame. Il suolo italiano è povero, e per questo il bestiame italiano è povero.

La crisi cerealicola e l'allevamento del bestiame (Nostro servizio particolare)

TORONTO, 23 febbraio. - Con una rapidità veramente stupefacente, le importazioni di grano canadese sono aumentate del 100 per cento.

Una delle più importanti società canadesi per l'industria dei prodotti in conserva ha annunciato in questi giorni che dal giorno del raccolto dei prodotti del grano, le spedizioni di grano e di cereali ricevute dalle fattorie canadesi dell'ovest sono aumentate in breve tempo dell'85 per cento.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

La violenza della corrente ha provocato anche qualche vittima. Fino ad ora si sono registrate tre vittime umane e numerose perdite di bestiame.

Bufere e cicloni nell'alta e nella bassa Italia

Quarantott'ore di tempesta a Palermo - Danni rilevanti - Il maltempo nel Trentino - Una vittima nel Bellunese

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una bufera d'acqua e di vento. PALERMO, 23 matt. Una bufera d'acqua e di vento, una tempesta ciclonica come mai si ricorda si è rovesciata sul territorio della provincia di Palermo e delle provincie limitrofe di Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna causando danni la cui entità non si può ora calcolare.

Una protesta nazionalista contro le mene stricklandiane a Londra

Successivamente alla partenza per Londra della deputazione stricklandiana, allo scopo di insistere sull'applicazione delle modifiche alla costituzione maltese, i capi nazionalisti hanno inviato i seguenti telegrammi ai capi dei tre partiti politici in Inghilterra:

Referendosi alla situazione maltese nei sottoscritti rappresentanti della maggioranza della popolazione informo i capi dei partiti del parlamento inglese che la deputazione stricklandiana, il cui scopo è la modificazione della costituzione, secondo le proprie convinzioni, rappresenta una minima parte della popolazione. La nazione maltese protesta contro le modifiche della costituzione che menomano i diritti civili e religiosi e che gravano sui suoi caratteri e sulle tradizioni latine essendo fatte senza il consenso della maggior parte degli elettori.

I sottoscritti sperano che il parlamento inglese si asterrà dall'intervenire in questioni puramente locali per non farsi strumento di scopi partigiani e mantenere così la promessa inglese di difendere gli interessi religiosi e nazionali legittimi. - Firmati: Miteud e Mizzi.

Strickland giunto in Inghilterra. LONDRA, 23 pom. E' qui giunta la delegazione parlamentare maltese con alla testa Lord Strickland. La commissione sarà ricevuta domani al ministero delle Colonie da Lord Passfield.

Comizi ed incidenti a Berlino per l'anniversario della fondazione dei Reichsbanner

BERLINO, 23 pom. I Reichsbanner festeggiarono ieri il settimo anniversario della loro istituzione con parecchi discorsi e dimostrazioni che si svolsero tanto a Berlino quanto nelle altre città del Reich, fra un grande apparato di forze pubbliche. Le controdimostrazioni progettate dai socialnazionali e dai comunisti, sono state proibite dall'autorità di polizia.

Egli ha affermato la fedeltà dei suoi seguaci alle istituzioni repubblicane, alla democrazia, alla libertà di pensiero che in sette anni di attività hanno conservato e tutelato. Essi sono ora oltre un milione e mezzo in tutto il Reich e si propongono di servire e di difendere la Repubblica tedesca. Si manterranno al di sopra dei partiti politici, ma esigono che cessi finalmente l'ostilità dei rappresentanti della Repubblica verso i nemici dello Stato. I presenti applaudirono molto il discorso di Hoesinger, la folla ammontava, secondo i giornali di sinistra, a 20.000 persone; secondo quelli di destra a 50.000 Reichsbanner e altrettanti socialisti.

Terminata la dimostrazione avvennero in taluni punti della città incidenti di media portata. Sul ponte della Paulstrasse un Reichsbanner che passava in bicicletta venne afferrato da una pattuglia di hitleriani e bastonato, mentre nelle vicinanze un poliziotto era aggredito e percosso da un gruppo di comunisti. Nella Franz Joseph Strasse dove si erano raccolti parecchi socialnazionali, la polizia svolse un'azione di sgombero con gli sfollagente e sparò qualche colpo di rivoltella. Complessivamente vennero tratti in arresto una ventina di persone.

A Francoforte sul Meno parlò a parecchie migliaia di Reichsbanner e di operai social-democratici il presidente del Reichstag Lohbe che qualificò l'abbandono del Parlamento da parte dei socialnazionali una battaglia da essi perduta.

Il delegato francese Spinasse, che assisteva all'adunata di Francoforte, salutò a Reichsbanner come magnifici soldati della patria, asserendo che soltanto le organizzazioni democratiche dell'una e dell'altra parte del Reno sono in grado di predisporre una completa riconciliazione fra la Germania e la Francia. Prese quindi la parola un delegato austriaco che sostenne l'idea dell'Anschluss.

Mentre a Francoforte non ci furono incidenti, a Stoccarda, nove persone rimasero ferite in scontri fra Reichsbanner e socialnazionali. Intanto a Braunschweig, Adolf Hitler ha passato in rivista 40.000 seguaci appartenenti alle sezioni della Bassa Sassonia parlando a essi due volte davanti al castello della città. Sono avvenuti disordini specialmente per l'aggressività dei comunisti che, durante il servizio divino, riuscirono a innalzare sulla torre della chiesa della guarnigione una bandiera rossa. La polizia operò parecchi arresti.

La controrivoluzione scoppiata al Perù

NEW YORK, 23 pom. Secondo i giornali rivoluzionari sarebbero completamente padroni del Perù meridionale. Sembra che due incrociatori Caronell Bognessi ed Almirante Grau si siano uniti ai rivoluzionari.

Il governo peruviano ha chiamato 1600 riservisti peruviani in servizio attivo per 60 giorni. (Radio Stef.)

Areguipa in mano dei ribelli. BUENOS AYRES, 23 pom. Notizie dal Perù confermano che la guarnigione di Areguipa si sarebbe sollevata, avrebbe ucciso il comandante e si sarebbe impadronita della città. (Radio Stefani).

Le misure del governo. ASSUNCIÓN, 23. Delle misure militari sono state immediatamente prese per affrontare la banda di comunisti che si era impadronita ieri della città di frontiera di Villa Encarnación e l'ha poi abbandonata. Anche ad Assunção sono stati fatti numerosi arresti, ma il governo ritiene che il movimento sedizioso non si propagerà ad alcuna città.

Particolari della sommossa. LA PAZ (Bolivia), 23. Secondo dispacci qui giunti da La Paz si hanno ora dei particolari sul movimento sedizioso scoppiato nel Perù. Il Generale Pietro Martinez armato e seguito dall'ex presidente Leizaola, ha organizzato un esercito di rivoluzionari contro la guarnigione fedele al governo. Fallito il colpo imprevisto avvenuto la mattina contro il palazzo presidenziale, i ribelli vennero attaccati dalle truppe governative e furono sconfitti.

L'ordine è ristabilito?

LIMA, 23. Nel manifesto pubblicato da Sanchez Cerro, presidente della repubblica, è detto che il colpo di mano non è riuscito perché tanto le forze armate come l'opinione pubblica sono fedeli al governo. Si apprende che Martinez uno dei capi del movimento ha cercato di eccitare l'opinione pubblica a Callao arrizzando la folla. Si apprende inoltre che il 7.0 reggimento è quello che ha subito le maggiori perdite essendo stato fatto bersaglio delle mitragliatrici dei ribelli. Questi si videro perduti quando sull'antenna di Real Felipe dove si erano rifugiati, comparvero alcuni aeroplani ed allora fecero una bandiera in segno di resa. Notizie ufficiali annunciano che l'ordine è stato ristabilito nel paese. Nei moti rivoluzionari avvenuti ieri si hanno a deploare morti 40 soldati e 20 ribelli.

Tredici bombe scoppiate all'Avana

NEW YORK, 23 pom. Si ha dall'Avana che tredici piccole bombe sono scoppiate in vari punti della città. Si deplorano danni leggeri. Le autorità hanno chiamato alle armi i riservisti.

Arresti e feriti negli incidenti sediziosi

AVANA, 23 pom. Dieci agenti di polizia e 30 operai sono rimasti feriti durante un affarimento provocato dal fatto che la polizia aveva tentato di disperdere un comizio sedizioso. Sono stati operati 45 arresti. Diciassette studenti tra i quali si trovano i figli e le figlie di parecchie notabilità cubane sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di sedizione. (Radio Stefani).

L'anniversario dell'armata rossa

MOSCA, 23 pom. Nel 13.º anniversario dell'Armata rossa, che i soviet celebrano oggi, viene posto in rilievo che essa è composta di 562 mila uomini i quali appartengono per quasi la metà al partito comunista.

Una visita di industriali tedeschi in Russia

ESSEN, 23 pom. Su invito del consiglio superiore dell'economia della Unione Sovietica, i dirigenti dei consorzi industriali tedeschi in relazioni di affari con la Russia tra cui i rappresentanti di Borsig, di Siemens, di Krupp e delle Acciaierie Riunite, visiteranno prossimamente Mosca. (Radio Stef.)

Nonostante un leggero miglioramento il Card. Maffi ha voluto ricevere il S. Viatico

La benedizione del Papa - Gli auguri del Card. Pacelli - L'ansia affettuosa dell'Arcivescovo - L'interessamento dell'Inferno per i Fucini

PISA, 23 feb. — Le condizioni di Sua Eminenza permangono in questa giornata, stazionarie. Continuano ad arrivare a Palazzo Arcivescovile numerosissimi telegrammi di autorità, amici e ammiratori di S. E. il Cardinale. Con particolare gradimento è giunto il telegramma di Sua Maestà il Re, il quale è così concepito: « Pregho Vostra Eminenza di voler gradire i voti più vivissimi, che la Regina ed io cordialmente facciamo per la salute dell'Eminenza Vostra. Affettuosissimo cugino: Vittorio Emanuele ».

Questa sera, alle 17,30 circa, viene portato a S. E. il Cardinale, in forma solenne, il Santissimo Viatico, che egli ha espressamente chiesto al suo segretario.

S. E. il Cardinale Maffi conserva la piena lucidità mentale, e continua a interessarsi degli stessi affari della Diocesi.

Sua Eminenza esprime il desiderio di ricevere il S. Viatico al suo Segretario stamane, aggiungendo, che ciò desiderava non potendo celebrare la Messa.

Voleva che gli fosse portato il Santissimo Viatico essendo in possesso delle sue piene facoltà mentali, prima di tutto per dare un esempio ai suoi diocesani di ricevere il Viatico quando si è in grado di poter compiere e intendere questo atto solenne e poi il bene della sua anima e come ringraziamento verso i cittadini e diocesani di Pisa, delle preghiere che in questi giorni essi innalzano per il bene della sua anima.

I medici curanti Prof. Lami e Torri assistono continuamente l'Infermo, al capezzale del quale è intervenuto anche il fratello di S. E. Eminenza, prof. dott. Maffi.

Alla solenne cerimonia del trasporto del S. Viatico assisteva uno stuolo numerosissimo di cittadini, le associazioni cattoliche e il clero della Primaziale. Esso è stato portato dal Parroco del Duomo Don Nicola dell'Ira.

S. E. ha ricevuto l'atto solenne con una nobilissima effusione di fede.

Un comunicato del Vicario Generale

PISA, 23 feb. — Le condizioni di salute di S. E. il Cardinale Maffi che si erano mantenute stazionarie fino a pochi giorni fa, hanno subito da sabato un certo peggioramento, seguito al sopraggiungere di una influenza, con manifestazioni febbrili che nell'ultimo decennio qualche allarme.

La R. Curia nel comunicare al Clero della città e Diocesi la notizia invitò i parroci a indire preghiere col seguente comunicato:

La salute dell'amantissimo Padre e Pastore invece di migliorare secondo i vivissimi nostri desideri per dura nelle condizioni che, pur non gravi, destano sempre a cui ama vive preoccupazioni.

A far dolce violenza al Cuor di Gesù salgono e più fervide e più amaramente insistenti le nostre suppliche, avvalorate, in questo sacro tempo di penitenza, da offerte a Dio del nostro Cardinale Arcivescovo di opere di sacrificio e di misericordia.

A tal fine dispongo che in tutte le SS. Messe si leggano la colletta « pro Archiepiscopo infirmo », e in tutte le Chiese si chiamino i fedeli a particolari preghiere liturgiche nelle forme che si riterranno più opportune.

Osseguando e benedendo nel Signore.

Pisa, dalla Curia Arcivescovile, 21 febbraio 1931.

E. E. ATTUONI, Vic. G. L.

Il Vicario generale Mons. Attuoni accordò al Capitolo ha indetto un triduo di supplicazione alla Madonna di Sotto gli Organi.

Esso ha avuto inizio da sabato e viene celebrato ogni sera alle ore 17,30. La cittadinanza è invitata a queste solenni preghiere per la salute del suo amato Pastore. Spettacolo inedito è rivolto specialmente alle Associazioni cattoliche.

Il fervido tributo di preghiere

La notizia dell'aggravamento del Card. Arcivescovo si sparse in tutta baleno per la città, destando in tutti profonda impressione. A cominciare dal pomeriggio di sabato fu un accorrevole continuo di persone di ogni ceto a Palazzo Arcivescovile per ottenere notizie e per presentare all'auguri più fervidi di una pronta guarigione. Le autorità cittadine a cominciare da S. E. il Prefetto e il Podestà domandarono anch'esse informazioni manifestando il loro rincrescimento più vivo. Alla sera alle ore 17,30 di sabato si iniziò in duomo un triduo all'altare della Vergine, assistito dal Mons. Manghi, assistito dal clero del Duomo.

Sono state cantate le litanie Lauerane.

Raramente con tanto fervore uscì da bocche credenti l'invocazione alla Madre di Dio: Salus infirmorum ora pro nobis. E la speranza di

mille cuori si effondeva in quel grido di fede.

Quindi dopo la orazione Pro E. piscopo infirmo il celebrante ha impartito la benedizione Eucaristica.

Il telegramma del S. Padre

Non appena si manifestò il peggioramento, il Segretario del Cardinale Mons. Calandra ne informò la S. Sede. La notizia fu appresa dal S. Padre col più vivo rincrescimento.

Card. PACELLI

Il sensibile miglioramento

Domenica sera essendoci recati al Palazzo Arcivescovile potevamo avere la consolante notizia che nelle condizioni di S. E. il Cardinale si era verificato un notevole miglioramento. La temperatura tendeva a ritornare normale, le condizioni generali della vita respiratoria apparivano assai soddisfacenti tanto che il Medico curante Prof. Lami non ha nascosto la sua fiducia in un assai probabile superamento.

L'illustre infermo appare assai sollevato di spirito e vuole essere informato ancora degli avvenimenti della Diocesi. Ai giovani Universitari cattolici che oggi terminano i loro esercizi spirituali ha fatto pervenire l'espressione del suo più vivo compiacimento e la sua pastorale benedizione.

Egli appare rassegnatissimo e sereno di una serenità propria di chi può ripetere le parole dell'Apostolo: « Ho combattuto una buona battaglia, ho conservato la fede ed aspetto la Corona della giustizia ».

Ma il cuore della città, della Diocesi e dell'Italia intera confidano che la Benignità divina darà ancora per lungo tempo il Pastore e il Padre all'amore dei figli.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 23 feb. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza.

Il Cardinale Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Ostia e decano del Sacro Collegio.

Il Cardinale Rossi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.

S. E. monsignor Sain, Vescovo di Fiume.

Il padre Francesco Yanssens, abate generale dei Cisterciensi.

Il Card. Lepicier ringrazia il Santo Padre a nome di tutti i Religiosi

Il Cardinale Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione, ricevette in privata audienza dal Santo Padre, ha fatto omaggio all'Augusto Pontefice con una lettera accompagnata da un devoto indirizzo, firmato da tutti i Superiori Generali degli Ordini e delle Congregazioni religiose presenti in Roma, in cui è espresso il ringraziamento per le mirabili parole che, nel suo radio-messaggio al mondo intero, Pio XI ha indirizzato ai Religiosi.

Il Cardinale, presentando a S. S. un omaggio così significativo, dice essergli così oltremodo gradito e caro, avendo egli stesso provato i medesimi sentimenti dei supremi moderatori degli Ordini Religiosi, ascoltando la voce del Padre comune.

Le parole del Pontefice — dice l'eminentissimo Porporato — sono di certo il migliore e il più ambito incitamento perché tutti coloro, che hanno cura dei religiosi e tutti gli appartenenti alle religiose famiglie si adoperino a soddisfare sempre i desideri del Vicario di Gesù Cristo, profumando con « virgineae fragranza la Chiesa di Dio elevandola « con contemplazioni » arricchendola « con la scienza e la dottrina », coltivando ed accrescendo ogni di più col ministero delle parole e con le opere dell'apostolato. Nel loro indirizzo i Superiori generali dono aver ringraziato vivissimamente Sua Santità per l'aiuto dato loro, per gli elogi e gli incoraggiamenti, accennano alle condizioni nelle quali in alcune nazioni si trovano i religiosi: talora oggetto di persecuzioni ed appena tollerati dappertutto fatti segno agli attacchi dello spirito del mondo. Infine i Superiori delle varie famiglie religiose esprimono a Sua Santità la gratitudine a nome di tutti i missionari appartenenti alle famiglie stesse per le quali tanto sollecite e paterne sono le cure del Papa e per tutti invocano la benedizione del S. Padre.

S. S. « gradito vivamente il bellissimo omaggio, ne ringraziamo di gran cuore il Cardinale, incaricandolo di portare l'espressione dei nostri naturali sentimenti e della nostra benedizione apostolica a tutte le provincie, e le congratulazioni ai religiosi che con tanta fedele venerazione ed affetto avevano ascoltato e sentito la parola del Vicario di Gesù Cristo.

Sei vittime delle alluvioni argent'ne

CORDOVA, 23 feb. — Nell'alluvione che ha funestato la provincia di Lacumbre sono perite 6 persone e una ventina sono rimaste ferite gravemente. Le comunicazioni ferroviarie sono ancora interrotte. (Radio Stefani).

Re Carol influenzato

BUCAREST, 23 feb. — Re Carol è stato colpito da influenza.

Il Sovrano sarà costretto a rimanere al Palazzo Reale in riposo per vario tempo.

Appello al Papa dei russi emigrati in Austria

ROMA, 23 feb. — Convocati dalle Associazioni Otsciang, gli emigrati russi, dimoranti in Austria, hanno tenuto di recente una pubblica adunanza a Vienna, nella quale vari oratori russi hanno illustrato le attuali disperate condizioni della loro patria, di venuta regno dell'anticristo. Concorde è stato rilevato che l'ondata del bolscevismo se non sarà presto arrestata nella sua corsa catastrofica allagherà l'Europa intera e che perciò occorre una cooperazione spirituale fra tutti i benpensanti per fare un baluardo contro l'ateismo bolscevico. Il bolscevismo non sarà debellato dai cannoni e dalle baionette, ma solamente dallo spirito cristiano. In questa occasione l'Associazione Otsciang ha diretto a S. S. Pio XI il seguente appello:

« Da quando in Russia si è insediato un sacrilego potere incombono gravi sventure su di noi, figli del popolo russo. Abbiamo perduto la nostra Patria, il nostro focolare domestico, dove dei nostri fratelli gemono nelle catene di selvaggi oppressori. I nostri santuari sono profanati e su tutta la civiltà minaccia la rovina. Grandi sono i nostri dolori e sembra che il nostro tutto non debba aver fine. In quest'epoca di sofferenza e di lutto noi ci rivolgiamo a te, o Padre Santo, per implorare la tua potente di Vostra Santità, per invitare i credenti di tutto il mondo a pregare l'Idolo che abbia pietà dei figli sofferenti della grande Russia, e di tutti i peccatori, e di tutti i miseri e di tutti i morti. Noi ti supplichiamo di accettare i più sentiti rimproverati per questa esortazione in proposito. Dio voglia nella sua infinita bontà porgere il suo aiuto al popolo russo duramente provato, ai nostri fratelli, che dimorano in Russia ed anche a quelli, che sopportano la dura sorte dell'esilio e della separazione dalla Patria. La voce paterna di Vostra Santità è stata per noi un conforto e un aiuto. La tua parola ci ha dato un'idea di un mondo migliore, di un mondo dove la giustizia regnerà ed è stata una benedizione per noi. Noi siamo persuasi che la voce di Vostra Santità, implorante senza sosta l'aiuto divino per la Russia martoriata, sarà presto accolta dal Creatore del mondo e che la crociata di preghiera iniziata con la benedizione di Vostra Santità sarà coronata da un trionfo della Croce sopra Satana e gloria di Dio e della tua Santa Chiesa ».

Il successo di una nuova composizione del m.° Perosi

ROMA, 23 feb. — Il Quartetto italiano, ha eseguito a S. Cecilia una nuovissima composizione del maestro Don Lorenzo Perosi. Il quartetto in la minore, che era attesa con il più grande interesse e che è stato accolto dal più vivo successo.

Della nuova esecuzione perossiana questa sera il critico della Tribuna musicale Gasto si esprime in termini molto lusinghieri. « Questa nuova creazione musicale del grande autore della « Resurrezione di Cristo » e del « Natale del Redentore » non è tutta luminosa, né sempre equilibrata, ma raggiunge più volte mirabili altezze. Ascoltando si stanno sentiti trasportare in un mondo irreale in una placida beata fra angeliche creature, sebbene un po' velate di mestizia. Abbiamo udito melodie sovrapposizioni di sonorità peccate e solenni, nell'insieme un'armonia sonora ed estetica di sublime bellezza, tale da far pensare a talune di quei prodigiosi adagi degli ultimi quartetti beethoveniani, dai quali spira un'essenza di ruralità austera e pur umanissima. Costa musica del Perosi difficile a ben comprendersi, come tutte le creazioni artistiche di lirica assoluta è a parer nostro un vero capolavoro di grazia pensosa ».

Inaugurazione della nuova balastrata di S. Pietro

ROMA, 23 matt. — Sabato antica festa della cattedra di Pietro si è inaugurata la nuova balastrata in noce massiccia, che disegnata magistralmente da Luca Beltrami, è stata eseguita da Alfredo Montozzi. Essa chiude tutta la passeggiata romana ed è stata inaugurata dalla prima crociera. E' lunga 22 metri e mezzo e munita di tre cancelli in legno, pesa 22 quintali, e corre sopra due gradini di porfido antico, che innalzano e delimitano l'abside stessa e che potranno servire da ingocciolatoio ai fedeli, durante le funzioni e soprattutto per la comunione generale. La nuova opera è dono generoso della Congregazione dei Maestri P. Filippini, in ricordo del miracolo della loro santa fondatrice, avvenuto durante la cerimonia della sua beatificazione ed annoverato fra quelli che ne decisero la canonizzazione.

La celebrazione dell'annuale dell'incoronazione del Papa a Varsavia

VARSAVIA, 23 feb. — Nel palazzo municipale alla presenza del presidente della repubblica, del presidente del consiglio Slavek, del nunzio apostolico mons. Marmaggi, di tutti gli altri membri del corpo diplomatico e di numerose autorità, ha avuto luogo la celebrazione del IX anniversario della incoronazione di S. S. Pio XI. Il gen. Vukobratovic ha letto una lettera indirizzata per l'occasione al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e la risposta della Santa Sede e quindi Conrad Gorski ha tenuto una conferenza sul cattolicesimo e i problemi attuali. La cerimonia è terminata al suono dell'Inno pontificio.

Re Carol influenzato

BUCAREST, 23 feb. — Re Carol è stato colpito da influenza.

Il Sovrano sarà costretto a rimanere al Palazzo Reale in riposo per vario tempo.

DOPO L'ATTENTATO CONTRO RE ZOGU

La polizia austriaca sulle tracce di una organizzazione albanese finanziata all'estero?

VIENNA, 23 feb. — La Neue Presse pubblica un breve messaggio di Re Zogu in cui il sovrano albanese si dichiara commosso dalle manifestazioni di simpatia e di riguardo cui è stato fatto segno dopo l'attentato.

Come ho detto al vice-Cancelliere Schober durante la visita che egli mi ha fatto nella notte scorsa dell'attentato, — aggiunge il Sovrano, — io contraccambio di tutto cuore questa simpatia. Sono venuto a Vienna come privato per consultare i medici della celebre scuola viennese, e perciò tanto maggiormente deploro che vi siano stati degli individui, purtroppo albanesi, i quali compiendo un atto delittuoso hanno trasformato il suolo ospitale della bella città in teatro di lotte politiche. Mentre sono lieto che nessun Austriaco sia fra le vittime, profondamente rimpiango la perdita del mio fedele aiutante maggiore Tobaler, caduto nell'adempimento del proprio dovere ».

Re Zogu si è salvato per puro miracolo. Alla sua salvezza ha forse contribuito il fatto che il maggiore Tobaler aveva una certa rassomiglianza con lui, e uno degli attentatori può averlo scambiato per il Sovrano. Singolare è la circostanza che nell'interno della vettura sono state riscontrate le tracce di quattro proiettili, due dei quali hanno perforato la carrozzeria all'altezza del capo del Re, e gli altri due si sono conficcati nel punto dove appoggiava la schiena, se ne deduce che soltanto i movimenti da lui fatti lo hanno salvato.

A mano a mano che vengono resi noti i risultati delle indagini va sempre più facendosi strada la convinzione che gli attentatori fossero non due, ma tre e forse cinque. I colpi sparati furono almeno quindici e, dalle tracce lasciate sull'automobile, risulterebbe che vennero sparati da tre diverse direzioni.

Alla ricerca dei complici

Uno degli attentatori, Gyelowsky, fu durante la guerra, ufficiale di artiglieria dell'esercito austro-ungarico, nel quale entrò come volontario, e da tre anni si era stabilito a Vienna dove, per un certo tempo, diresse un negozio per la vendita di gelati. Egli affermava di ricevere dai parenti che stanno a Scutari le rendite di una casa di proprietà, in realtà egli viveva con quel poco che guadagnava e con un sussidio variabile da 150 a 200 scellini al mese, passatogli da Suma Angelin capo del gruppo del « Bash-kire Kombetare ».

Cotesto gruppo, è in stretta relazione con gli ambienti jugoslavi. Anche il Cami riceveva sussidi dagli amici politici. Ora la polizia indaga per chiarire le responsabilità dell'Angelin e dell'albanese quarantenne Mujum Mullety tratto in arresto sabato.

Durante gli interrogatori, il Mullety ha finito per ammettere che, al momento dell'attentato, si trovava nelle vicinanze dell'Opera. Nega però di aver sparato e dice che la rivoltella trovata dagli agenti nei pressi della sua abitazione non gli appartiene. Il Mullety è un macedone che da tre anni risiede nella capitale austriaca. Si qualifica come mercante, ma nessuno sa di quali affari si occupasse. Certo è che dispone di forti somme di denaro. Anche Suma Angelin, ex-funziionario del Ministero albanese delle Finanze, che insieme col Cami afferma d'essere giornalista, mentre non è in grado di dimostrare questa sua affermazione, disponeva di somme notevoli. Il denaro gli veniva spedito da compagni di azione residenti in all'estero ed egli lo distribuiva agli emigrati di Vienna. Cami si professa « bulsevico » e simpatizzante con i bulsevichi, pur non essendo iscritto al partito comunista. Da Mosca riceveva denari, ma quando i comunisti sospesero i sussidi entrò a far parte del « Bash-kire Kombetare ».

Si conferma che in seguito alle perquisizioni operate nella casa della polizia, i due albanesi sono stati tratti in arresto. Finite le indagini, essi saranno espulsi avendo violato il diritto di asilo, che non consente di esercitare una attività politica. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati numerosi documenti che fanno luce sulle macchinazioni degli emigrati riuniti in una società chiamata « La Tavola Rotonda ». In merito al contenuto di questi documenti, le autorità mantengono il più assoluto segreto.

Responsabilità jugoslava?

Ed è forse cotesto riserbo sui risultati delle indagini che accredita o almeno consente il propagarsi di notizie che, pur con le dovute riserve, sono degne di rilievo. Sulla stampa ungherese a proposito dell'attentato si parla di indiretta responsabilità jugoslava perché il delitto sarebbe stato preparato o almeno favorito da elementi serbi.

Il Budapesti Hirap di Budapest pubblicata da Vienna la notizia che l'attentato contro Re Zogu sarebbe stato organizzato da emigrati albanesi in stretta, ottime relazioni con la Jugoslavia. Il loro capo sarebbe certo Hassan Pristina, il quale spesso si reca a Belgrado e si mantiene in continua relazione con i circoli jugoslavi che tentano in tutti i modi di ostacolare l'attività di Re Zogu.

Il Magyarasap pubblica una intervista con un capo degli studenti albanesi di Vienna. Nell'intervista è detto tra l'altro che l'attentato è stato compiuto da due individui che non hanno niente a che vedere con gli albanesi, perché l'uno, il Gyelowsky, è più serbo che albanese e ha la moglie serba, di modo che i due coniugi si consideravano appartenenti alla Colonia serba della capitale austriaca; l'altro Cami, è greco. L'attentato contro il Sovrano non è giunto intatto agli studenti albanesi, i quali nelle ultime settimane si vedevano avvicinati da individui sconosciuti che presentavano immediatamente qualche numero del giornale albanese che si pubblica come organo dei fuorusciti al-

banesi, ma che è un giornale finanziato dalla Legazione jugoslava di Vienna.

Questi individui sospetti cercavano di persuadere gli emigrati albanesi a spedire dei telegrammi di protesta per le atrocità che secondo le notizie pubblicate dal predetto giornale sarebbero state commesse in Albania e per chiedere l'abbandono degli Italiani dall'Albania. Appunto perciò gli studenti albanesi avevano organizzato una stretta sorveglianza intorno al Sovrano. L'attentato è stato commesso per impedire che il Sovrano facesse ritorno troppo presto in Albania ove gli elementi jugoslavi avrebbero ripetuto il colpo del 1924. E d'altro canto l'attentato avrebbe dovuto essere anche una lezione per il Re Alessandro, il quale vorrebbe andarsene dalla Jugoslavia affidando a un commissario francese l'incarico di preparare il passaggio al regime parlamentare e di pacificare la Croazia. Il gen. Zivkovic avrebbe avuto sentore di tale piano del Sovrano e per costringerlo a rimanere in Patria avrebbe voluto provocare un'agitazione nei Balcani con la uccisione di Re Zogu e con l'instaurazione dell'Albania. Il capo degli studenti albanesi di Vienna conclude affermando che molto potrebbe dire al riguardo il capo dei fuorusciti albanesi in Jugoslavia, Gani bey, amico intimo del generale Zivkovic.

La risposta di Re Zogu a Mussolini

ROMA, 23 feb. — Al telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo indirizzato dal Capo del Governo, Re Zogu di Albania ha risposto col seguente discorso:

« Le parole di V. E. che rispecchiano con tanta chiarezza i sentimenti di amicizia e di affetto che la grande Nazione amica ed alleata nutre nei riguardi dell'Albania e della mia persona, mi hanno profondamente commosso. Ne ringrazio di tutto cuore V. E. e prego di credere alla mia inalterabile amicizia. — Re Zogu ».

Come è stato ricostruito l'attentato

Sull'attentato contro Re Zogu si hanno i seguenti particolari.

Appena finita la rappresentazione all'Opera di Stato, dove erano state rappresentate le « Paggiacci » e « La leggenda di Giuseppe », si recò personalmente da Strauss, Re Zogu uscì dal teatro passando per un ingresso, che mette alla scena, e accompagnato dal suo seguito si diresse rapidamente verso la prima delle automobili che attendevano il Sovrano ed il suo seguito. Il Re preso posto insieme al Maresciallo di Corte Libahova, mentre un altro dignitario di Corte rimaneva a terra presso lo sportello. Improvvisamente due uomini, uno alto elegante in « Smoking », ed un altro vestito in abito da passeggio, che si erano tenuti nascosti dietro le colonne dell'edificio, si fecero avanti verso l'automobile del Re con le rivoltelle alla mano ed aprirono un fuoco lampugineggiante contro l'interno della macchina. Le persone presenti presso il panico fuggirono. Un testimone oculare racconta che dall'interno della vettura venne risposto con un colpo di rivoltella. Il dignitario che si trovava presso lo sportello cadde colpito mortalmente. Un venditore di giornali, tale Adolfo Tressler, che ha la sua chiosca vicino all'Opera, appreso subito le detonazioni corse verso l'Opera e vedendo un uomo armato di rivoltella vicino ad un gruppo di persone presso un'automobile, si lanciò su di lui impugnando una collottatura. L'attentatore rivolse l'arma contro di lui ma il giornalaio che è un uomo alente, lo gettò a terra, e dopo una breve accanita lotta, riuscì a torregliare la mano in modo da farli abbandonare l'arma. Gli agenti di polizia accorsi arrestarono lo sparatore.

L'ingegnere Liewers, direttore di una fabbrica di automobili, che aveva messo a disposizione del Sovrano, durante il suo soggiorno a Vienna una lussuosa automobile, era pure presente all'attentato. Egli si affacciò nell'interno della vettura per consigliare a Re Zogu di rientrare in teatro.

« Il Re — narra l'ing. Liewers — impugnava la rivoltella ed io dovetti fuggire perché mi abbia riconosciuto subito. Il Re era cattivissimo ».

Occorre notare, che il fuoruscito albanese non costituiva un movimento importante, si tratta di una dozzina di persone capitanate da un ex presidente del Consiglio albanese: Hassan Bey, che fu condannato a morte.

L'attentato Kon, secondo una versione, avrebbe appartenuto alla cerchia degli amici di Re Zogu; per motivi politici, negli ultimi anni, è passato nelle file degli avversari del Sovrano. Per questo viveva in esilio.

Il Gyelowsky, invece, fa parte dell'organizzazione dei fuorusciti.

La stampa austriaca esprime la sua indignazione per il fatto, che

gente la quale gode l'ospitalità dell'Austria, ne approfitti in modo delittuoso.

Indignazione ed esultanza a Tirana

TIRANA, 23 feb. — L'attentato contro S. M. il Re Zogu appena conosciuto a Tirana ha destato profonda indignazione e gioia nel tempo stesso per lo scampato pericolo del Sovrano. La città si è imbandierata. Il corpo diplomatico, autorità e notabilità si sono recati a porgere i loro rallegramenti alla Regina Madre ed al Presidente del Consiglio. Una folla di notabilità e di cittadini si è recata a porgere

Le felicitazioni del Capo del Governo

ROMA, 23 feb. — Il Capo del Governo, appena ricevuto la notizia dell'attentato contro Re Zogu, ha immediatamente inviato a Re Zogu un telegramma felicitandosi per lo scampato pericolo.

VERO Rimedio della Famiglia

PASTIGLIE VALDA SONO INDISPENSABILI

nei FANCULLI che frequentano la scuola, nel VECCHIO che si ristora al passeggio, per l'ADULTO che si rende al lavoro, per PRESERVARE o per SUARIRE

GLI ORGANI RESPIRATORI dai Raffreddori, Mili Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenze, Asma, Enfisema, ecc.

MA ABBIATE BEN CURA di usare unicamente

LE VERE PASTIGLIE VALDA vendute solamente

IN SCATOLE portanti il nome VALDA

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA

dopo il Concordato

MANUALE PRATICO

Volume in 16 - Brochure L. Elegante e legato

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VENEZIA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PEDIATRA

Assistente Ospedale S. Maria, Bologna - Via Zini, 5

Orario: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (tel. 24.100)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per le donne

MODERNO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Lisi

BOLOGNA - Tel. 30.633

Via Livraghi, N. 1 (angolo Via V. Veneto)

Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-18

Dott. M. CESARI

Via Farini 29 Tel. 21-40

Dermatologo Trattamento per Vapore

dicale ed ambulatorio delle

Dalle 11,30-13,30 e 16-18 escluso i festivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la

BOLOGNA e Provincia presso la

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

Indipendenza 3° piano, tel. 24.100

non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

per fuori Bologna agli uffici della

« DELL'AVVENIRE » di

in Milano, Via Mercanti 9, Bologna, Via

Possono essere inviati per posta

grati all'importo corrispondente

di conto dell'Avvenire, la quale

nativa dell'1,50 per cento dell'importo

dell'adesso col minimo di cent.

pubblicazione e cent. per ogni

inserzioni per tasso in favore

di Pubblicità del Giornale

Le offerte indirizzate alle

non possono venire recapitate e

debbono a norma di legge

affrancare e spedite per posta

Affitti Appartamenti

LA SACRA SCRITTURA

...si tratta di mende trascurabili, quali non impediscono che l'indirizzo del suo pensiero sia sostanzialmente ortodosso, equilibrato e sicuro.

Il maltempo in Italia

La crescita del Tevere

ROMA, 23. Durante la notte e la mattina il Tevere è andato notevolmente crescendo. L'Ufficio speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro romano ha diramato il seguente comunicato: si comunica che il Tevere è cresciuto per le forti piogge di questi giorni verificatisi specie nella parte alta del bacino, nella zona dei Pagliari, ha raggiunto gli undici metri all'idrometro di Ripetta crescendo lentamente. Ieri mattina alle ore 9.50 ha raggiunto la quota di metri 11.70.

Da notizie pervenute a questo ufficio si prevedono ulteriori aumenti superanti la quota 12. Salvo il caso di nuove forti precipitazioni si prevede che tale quota sarà superata di poco nella notte e che si avrà poi la decrescenza. Infatti stamane le acque erano discese di una trentina di metri.

L'ospizio del Gran S. Bernardo quasi sepolto dalla neve

AOSTA, 23. In ogni punto della valle Aosta, abbondanti nevicate sono cadute nella scorsa notte.

Per l'intera giornata la neve ha continuato a cadere anche in città raggiungendo qui l'altezza di circa 20 centimetri. Nell'alta Valle le strade sono ostruite. Secondo le notizie pervenute l'ospizio del Gran S. Bernardo è quasi completamente sepolto, poiché la neve accumulata in questi ultimi tempi, ha superato gli otto metri di altezza.

La drammatica avventura nel Bergamasco di alcuni alpini travolti da una valanga

BERGAMO, 23. Nelle ore pomeridiane di ieri una compagnia di Alpini che si trovava sui nostri monti per le esercitazioni invernali, è stata investita da una valanga mentre tentava di attraversare un passo. Due ufficiali e dieci soldati rimasero travolti, ma fortunatamente la disgrazia venne subito avvertita, e per il pronto intervento dei commilitoni, i dodici uomini poterono essere subito soccorsi, sicché poterono far ritorno sani e salvi alla sede del Comando.

Si ha pure notizia che un ufficiale cinque alpini sono rimasti bloccati in altra località, ma non corrono alcun pericolo. In attesa che la neve venga sgombrata, il rifornimento dei viveri a sei bloccati è fatto a mezzo di una teleferica.

Da tutte le valli del Bergamasco giungono notizie di abbondanti nevicate che hanno bloccato le strade. Il tratto della strada della cantoniera della Presolana è ostruito in più punti da piccole valanghe che si staccano frequentemente dalla Presolana. Da Serina ad oltre il Colle la neve cade, accompagnata da raffiche di vento, con tutte le caratteristiche di una vera e propria tempesta. Il transito è pericoloso per il continuo staccarsi di piccole frane e valanghe.

Alla Carona la neve ha raggiunto circa due metri ed il transito avverrà attraverso gallerie che alcuni comandi stanno studiando di scovare. La strada che conduce a Pogliani presenta seri pericoli. A Gromo la neve ha raggiunto un metro di altezza, e così pure a Bondone.

Piroscafi che rinviavano la partenza da Bari

BARI, 23. A causa del forte vento che ha imperversato sulla nostra città, il Canale degli Sport fu in pericolo di crollare il capannone di una delle tribune destinate alle autorità. Avvisati si recarono sollecitamente sul posto i vigili del fuoco che rinforzarono la costruzione vacillante. Sempre a causa del vento, si verificarono varie rotture di fili elettrici e interruzioni alle linee telefoniche.

I piroscafi della Società Puglia, Bari e Taranto, che dovevano partire il primo per Lagosta ed il secondo per Anivara, a causa del mare agitato rimandarono la partenza.

Piena di torrenti in Piemonte

ALESSANDRIA, 23. Nel pomeriggio di ieri ha ripreso a nevicare, meno abbondantemente però dei giorni scorsi. L'insensante nevicate ha fatto sì che alcune nevicate delle acque dei torrenti della nostra pianura, che minacciavano di straripare.

Il cattivo tempo, secondo le notizie giunte da Stradella, permane in tutta la regione dell'Oltrepò Pavese e nelle valli Versa e Tidone. Sul Penice la neve ha oltrepassato il metro; alla stessa altezza è giunta nelle valli circosanti. I trasporti sono ostruiti ed i servizi automobilistici tra quella località e Bobbio sono sospesi.

Anche da Voghera giunge notizia che tra giorni nevica incessantemente. Ad Acqui e nella piana viciniera la neve ha già toccato il mezzo metro.

Lavori sospesi a Verona

VERONA, 23. L'infuriare del maltempo ha reso addirittura impraticabili molte strade cittadine che già sono in condizioni precarie quando il tempo è bello. È caduto sotto la furia del vento qualche camino e larghe superfici di intonaco si sono staccate da varie case, senza tuttavia recare, nella caduta, danni ai passanti.

Invece l'Adige si è arricchito di un po' d'acqua in seguito ai violenti piovaschi segnalati nel trentino, con una conseguenza disastrosa per il cantiere delle opere di costruzione dell'argine fra il ponte della Vittoria e il ponte Garibaldi. Il cantiere è stato sommerso dalle acque penetrate dai passaggi lasciati imprudentemente aperti nell'argine protettivo. Il lavoro, al quale erano adibiti circa 300 operai, è immobilizzato.

Fulmine incendiario sulla chiesa di Mioni

UDINE, 23. Giunge notizia da Mioni, in quel di Ovaro presso Carnia, che durante una furiosa burrasca scatenata l'altra sera sulla vallata, un fulmine ha colpito il campanile di quella chiesetta lesionandolo e applicandovi il fuoco. Dato l'allarme accorse la popolazione per portare aiuto mentre il paese rimaneva immerso nell'oscurità essendosi fuse le valvole della centrale elettrica. L'incendio veniva domato però ben presto. I danni ammontano a qualche migliaio di lire.

Villaggi bloccati nel Trentino

TRENTO, 23. Il maltempo continua, anche ieri è caduta la pioggia sebbene senza l'intensità degli scorsi giorni. Ovunque si lavora a ripristinare le comunicazioni, i danni ai telefoni, nella maggior parte, sono stati riparati e alcune autotrasmissioni hanno ripreso il servizio.

La Trento-Marà continua a fare servizio ridotto causa la neve abbondante e le frane cadute in Val di Sole.

Lo straripamento del Cecina

LIVORNO, 23. A causa delle piogge torrenziali che cadono ormai quasi ininterrottamente da alcuni giorni nella nostra provincia, il fiume Cecina si è ingrossato paurosamente, finché nella prima ora della notte le acque limacciose hanno invaso un buon tratto della campagna, minacciando anche alcuni casciati. Al ponte sulla via Aurelia, il livello del fiume ha quasi interamente coperto le arcate. La popolazione è rimasta allarmata, mentre del recente alluvione che allagò un larghissimo tratto del cesine, producendo danni che ammontarono a qualche milione.

Le recenti piogge torrenziali sono state inoltre causa di una frana che all'altezza del casello 3182 ha ostruito la linea ferroviaria per una trentina di metri. La circolazione dei treni è rimasta interrotta per diversi ore sino a che squadre di operai, inviate da Cecina, non hanno liberato i binari.

La piena dei torrenti e dei fiumi vicentini

VICENZA, 23. Continua la precipitazione d'acqua nel Vicentino, accompagnata da forte vento. Il Retrone, in città, ha allagato i giardini di via S. Paolo, ma non ha raggiunto livelli eccezionali. Il Bacchiglione, invece, ha quasi raggiunto il livello dello stradone d'Arco e i suoi gorghi sono impetuosi. In aumento sono le acque del Gù, del Chiampo, in lieve decrescita quelle del Brenta, sebbene le previsioni non siano per tale corso d'acqua troppo rosee. Aumenta pure l'Adige. Al Ponte del Costo, presso Arzignano l'Agno ha provocato una corrosione. Così il Chiampo di fronte alla stazione tranviaria di Arzignano. Si è approssimata la corrosione a Trissino e sopra Brogliano; in quest'ultima località il movimento delle acque ha segnato un ritmo agitato. L'Ufficio del Genio Civile, con sollecitudine, ha mandato i suoi funzionari in ogni località a provvedere energicamente per le opportune deviazioni, per contenere l'impeto dei fiumi. La senza dei periti valse a tranquillare i coloni di molte borgate che non volevano di notte, riporre perché in allarme. Continua il maltempo in montagna.

Valle svizzera completamente isolata

LUGANO, 23. La Val Colla è completamente isolata per l'abbondante caduta di neve; la popolazione, per il blocco di ogni via di comunicazione, è da tre giorni priva del servizio postale e di rifornimenti.

Anche nelle valli vicine nevica copiosamente.

Otto persone di una famiglia tirolese vittime di una valanga

INNSBRUCK, 23. Presso Innervillgraten, nel Tirolo orientale, una valanga ha travolto la casa del contadino Giuseppe Mair. Squadre di soccorso hanno estratto dalle macerie il Mair e i suoi sette figli, uccisi e la signora Mair gravemente ferita.

La motonave "Volpi", varata felicemente a Monfalcone

TRIESTE, 23. Stamane, al cantiere navale di Monfalcone, è scesa felicemente in mare la motonave "Volpi" della Società Veneziana di Navigazione, a vapore. E' questa la quarta nave varata nel corrente mese a Monfalcone. La Motonave "Volpi", che è una nave mista, sarà adibita al trasporto merci sulla linea celere Venezia-India.

Ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 420 piedi inglesi. Larghezza 56 piedi inglesi. Altezza 35 piedi inglesi e 8 pollici. Portata 8000 tonnellate. Forza motrice 4000 HP con una velocità di 13 nodi all'ora.

Attenti ai truffatori

FIRENZE, 23. alta statura, che veste un gabardine chiaro, stretto alla cintola e dalla apparenza di operaio, si è presentato in qualche istituto religioso, dicendosi inviato dalla Cardinal Ferrari e dalla Compagnia di San Paolo, riuscendo a carpire denaro per abbonamenti all'Osservatore Romano, all'Illustrazione Vaticana ed alla "Festa" ed altri periodici cattolici. E' noto che queste pubblicazioni non appartengono alla Cardinal Ferrari né alla Compagnia di San Paolo, le quali del resto non hanno incaricato nessuno a Firenze per la raccolta di danaro.

L'individuo in parola ha firmato la ricevuta di abbonamento col nome di Giuseppe Grassi, paolino. Poiché non esiste nella Compagnia di San Paolo un iscritto con tale nome e risulta che i danari non sono stati rimessi all'amministrazione interessata, si mettono in guardia specialmente le istituzioni religiose contro il truffatore, che è stato denunciato alla P. S.

La notizia di questo scaltro truffatore, che dall'Alta Italia ha trasportato in Emilia ed in Toscana i suoi loschi e fortunati raggi e si è speso a noi pure, ha fatto sì che caddero nella trappola.

Come rileva il nostro corrispondente fiorentino e come è noto, né L'Avvenire d'Italia né La Festa appartengono alla Compagnia di San Paolo. Contrariamente a quanto è stato segnalato e che il Resto del Carlino, che non ci usò la cortesia di pubblicare la smitigata.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

Le reclute della classe 1910 saranno chiamate in tre tempi

ROMA, 23. Le recenti disposizioni emanate dal Ministero della guerra per la chiamata alle armi della classe 1910 ripartiscono, anche quest'anno, le reclute in tre gruppi che saranno chiamati in tre tempi successivi per rispondere alle esigenze di istruzione delle armi a cavallo, da una parte e per assicurare la tempestiva formazione dei graduati, dall'altra.

Così il 2 marzo si presenteranno i militari da assegnarsi alla Cavalleria, alla Artiglieria a cavallo, ai gruppi ipotipartiti dell'Artiglieria da campagna, nonché quelli destinati a formare il primo scaglione della Regia Aeronautica. Il sette aprile si presenterà il grosso delle rimanenti reclute.

La chiamata è invece rinviata al 1° ottobre per i militari destinati a formare il secondo scaglione della Aeronautica nonché per i giovani a ferma ordinaria che hanno conseguito l'idoneità nell'istruzione preliminare dal 1° maggio in poi. Particolari provvidenze sono state inoltre adottate dal Ministero per i giovani che si trovano in particolari condizioni e precisamente speciali agevolazioni sono concesse

alle reclute che hanno seguito determinati corsi di istruzione.

Così gli studenti di università nati anteriormente al 1907, e che abbiano seguito almeno due corsi di cultura militare superando felicemente i relativi esami, hanno facoltà di scegliere l'arma e la specialità; i giovani diplomati della scuola assistenti edili del Sindacato provinciale fascista ingegneri di Roma possono chiedere l'assegnazione nei reparti del Genio zappatori minatori e minatori telefonisti ed anche dichiarare la sede preferita, esclusa per altro quella di residenza della famiglia; i giovani che abbiano conseguito l'attestato di idoneità alla ammissione nei reparti radiotelegrafisti del R. Esercito, sia presso le Regie Scuole Industriali che presso i comandi di battaglione radiotelegrafisti, possono chiedere l'assegnazione tanto ai battaglioni radiotelegrafisti quanto ai reparti di radiotelegrafisti di qualsiasi località di loro gradimento. Complessivo di disposizioni, queste, che, mentre da una parte assicurano la migliore ripartizione del personale presso i reparti, agevolano l'assorbimento del servizio militare a quei giovani che per speciale preparazione danno affidamento di particolare rendimento in determinati compiti tecnici.

CORRIERE BOLOGNESE

L'angelo, dell'Ospedale Maggiore

Padre Lorenzo

Padre Lorenzo da Castel S. Pietro, al secolo don Celso Fantazzini di Pietro e di Cora Giovanna, nato il 5 gennaio 1859, entrato nell'ordine Francescano il 14 aprile 1882, fu chiamato nell'ottobre 1885 alla Cappellania dell'Ospedale Maggiore dove è rimasto ininterrottamente per ben 34 anni.

L'assistenza dei malati esige sempre, ma soprattutto in un ospedale, un sacrificio personale non indifferente per chi voglia adempiere con coscienza e scrupolosità tale difficile mandato.

Padre Lorenzo col suo tratto bonario, dolce e persuasivo si prodigava senza riposo, incontrando subito il favore dei malati e la stima dei superiori.

Nel succedersi delle varie Amministrazioni nessuno ha mai pensato di allontanare e sostituire con altri il buon Padre Lorenzo, poiché tutti vedevano con quale zelo assolveva il suo ministero e con quale entusiasmo era accolto dai malati a molti dei quali oltre il conforto e sollievo dei dolori provvedeva sanando l'anima.

E quanti forse senza la sua parola d'evangelica si sarebbero persi per sempre. Molissimi gli episodi che si potrebbero raccontare. Basti citarne uno. Un malato molto grave allontanava con sprezzo il buon frate, quando nella visita serale questi gli rivolgeva qualche buona parola e lo consigliava di raccomandarsi a Dio per ottenere la desiderata guarigione.

Non ostante la persistente avversione del malato il buon padre non lo abbandonava anzi più frequenti faceva le sue visite nella speranza di un ravvedimento.

Ma il malato era ribelle a tutte le premure ed una volta arrivò a dire ai compagni di dolore, appena il frate si fu allontanato: « Io farei fucilare quell'uomo che non mi lascia vivere ». Ma l'addio preparava una grande consolazione al buon sacerdote.

Una sera il professore dirigente il reparto disse al malato che si preparasse a morire, che il suo successo sarebbe stato operato. Si sapeva trattarsi di un'operazione gravissima, e ben lo intuiva anche il paziente, che alla cruda notizia rimase come costernato. Si raccolse in se stesso e dopo una lotta evidentemente terribile, combattuta fra l'amor proprio ed il rispetto umano, improvvisamente chiamò l'infermiere, e gli disse apparentemente calmo, come se seguitasse un discorso, « ebbene chiamatemi subito Padre Lorenzo ».

Il buon padre volò al capezzale del malato col quale si trattenne in lungo, cordiale colloquio lasciando il poi calmissimo e come trasformato.

La lunga carriera di carità si è chiusa da poco, giustificata soltanto dalle condizioni di salute dell'ottimo padre che non poteva, anche per l'età avanzata, sostenere più oltre l'immensa fatica, onde egli stesso si era accorto esser costretto.

A titolo di curiosità si calcoli che egli ha somministrato a circa trentamila persone gli estremi conforti e celebrato le relative esequie. Mentre degli ammalati visitati non è possibile precisare il numero. Se si considera però la presenza nell'Ospedale di cinquemila malati al giorno, a cui veniva fatta la visita, detta la buona parola, suggerita la preghiera confortevole e data l'opera di bene, in trentamila anni si arriva alla bella cifra di parecchi milioni.

La saggia Amministrazione attuale, con riconoscimento, congedò l'uomo cappuccino e gli rilasciò lettera lusinghiera di saluto e di ringraziamento per l'opera lunga, assidua, disinteressata prestata a pro dei sofferenti.

Ora egli nel ben meritato riposo, fra le mura del suo bel convento di S. Giuseppe, riandrà col pensiero alle corse dell'ospedale, ed ai lunghi anni di trascorsi; ed il Signore lo compenserà concedendogli la tranquillità del corpo per raggiungere il più tardi che sia possibile a conforto di chi tuttora a Lui ricorre la tranquillità dello spirito in seno a Dio.

Ad multos annos, Padre Lorenzo, Giuseppe Suzzi

Furti e truffe

Certi Menini Giulio e Punzetti Alfonso, abitanti nella stessa casa posta in frazione S. Giuseppe 544, l'altra notte da ignoti ladri, ebbero una visita dei ladri ai rispettivi padri. Menini fu denunciato un furto di 15 calanine, del valore approssimativo di L. 150 ed il Punzetti il furto di 9 calanine del valore di lire 90 circa. Del duplice furto si stanno occupando i Carabinieri della Sezione di Ponente.

Il signor Serani Luigi fu Cesare, dimorante in via Imerio 30 ha denunciato quanto segue al Commissario

Le disgrazie della strada

Ieri mattina a via Saffi presso piazza Malpighi certo Gaetano Spinelli fu Carlo, di anni 60, veniva investito da un biriccone e riportava alcune abrasioni al braccio sinistro. Lo Spinelli è stato trasportato dal Pompiere all'Ospedale Maggiore ed ivi curato.

Sempre ieri mattina certo Armando Giovannini, fu Raffaele di anni 42, dimorante in via Pelagio Pelagi 39, transitando in bicicletta in via Emilia verso la Scala, giunto di fronte alle Officine Calzoni a Santa Viola, mentre era intento a ripararsi da l'ostacolo di un'automobile, urtava contro l'altro ostacolo, un tram che lo seguiva.

Il Giovannini riportava un ematoma alla natica sinistra e contusioni al ginocchio destro guaribile in 10 giorni. E' stato curato all'Ospedale Maggiore.

Visitori indesiderabili

Ignoti ladri, nella notte dal 18 al 19 corr., dopo aver scavalcato la rete metallica che circonda l'edificio delle scuole « Fortuzzi » e rotto un cristallo di una finestra, si sono introdotti in un'aula delle scuole, e quindi nel locale uso cucina asportavano ornamenti, caffè, tè, ecc., un faretto, alcuni quaderni, 9 lire in spiccioli, quattro asciugamani e tre chiavi arreando un danno complessivo di L. 192 all'Amministrazione Comunale. I Carabinieri si sono recati sul posto per le verifiche di legge e per iniziare le indagini.

Altri ignoti non meno ladri si sono introdotti l'altra notte scassinando la porta della scuola commerciale. Bernardino Brenno, rappresentante di macchine da cucire in via Poeti 3, forzando alcuni cassetti di scrivania, ed asportarono diverse somme ivi depositate arreando un danno complessivo di L. 5200.

Il furto è stato denunciato alla Questura.

Una bicicletta del valore di L. 300 è stata rubata ieri sera a certo Lancia Orlando, che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita in via Altabella.

Due incendi

Ieri mattina nell'Istituto Universitario di Patologia Generale, a Porta Zamboni n. 3, si è sviluppato un incendio causato da una stufa a gas. Il fuoco ha distrutto, uno stufa, un uscio, un piccolo tratto di pavimento, e parte di una scansia, arreando un danno di poche centinaia di lire. I Pompiere accorsi sollecitamente sul posto, hanno prontamente impedito alle fiamme la via di fare altri danni.

L'altra mattina a S. Giorgio di Piano e precisamente in località La Fontana si è sviluppata un incendio che distruggeva 120 quintali di foraggio, 90 quintali di paglia e la parte superiore del fienile, arreando un danno di lire 30.000 circa alla proprietà, Ester Calzolari. Le cause del sinistro sono tuttora ignote.

Lievi investimenti

A Santa Viola l'automobile 553 RE, guidata dal Italo Lusvardi di S. Martino in Rio (Reggio Emilia) investiva certo Giuseppe Mazzanti di anni 40. Il Mazzanti riportava abrasioni al viso ed una lieve contusione al mento per cui dopo esser stato trasportato all'Ospedale Maggiore per le cure del caso, rientrava alla propria casa in via Emilia 641.

Ieri mattina certo Bertolini Michele fu Pietro di anni 17 rimaneva investito da un biriccone in piazza Ravagnana, riportando varie contusioni alla gamba destra. Dal Pompiere era stato trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

1° Febbraio 1931
NATI 35 - Maschi 15, femmine 20.
MORTI 9 - A domicilio: Pallotti Alfredo d'anni 23, celibe, fornaio, Pratiello 54.
Bona Lina d'anni 31, con Ing. Guidicini, possidente, S. Stefano 38 - Chinoli Anna Maria d'anni 17, nubile, I. d. Guidotti 7.
Saverio e Arcangelo d'anni 38 e 39, in pubblici stabilimenti: Nuccinelli Maria d'anni 79, nubile, I. d. Osp. Maggiore.
Marchetti M. d'anni 49, nubile, I. d. Osp. Maggiore. Bertolini Giulio di anni 3, Belfortello - Fabbrì Miriam di mesi 1, Belfortello - Villani M. d'anni 59, celibe, I. d. Istituto Rizzoli.

MATRIMONI 1 - Agazzi Emilio commesso, con Landi Teodolina I. d.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Zente allegra el ciel l'aiuta..."

Commedia in tre atti di Lodovico Ceschi

Dire che la commedia del Ceschi sia addirittura un modello di perfezione sarebbe certamente un tantino esagerato. A sfoderare i canoni tradizionali e le venerande ricette che - da che mondo è mondo - hanno costantemente deliziato le pedante grezzezza di certa critica laureata, si potrebbe forse constatare come qualmente non sempre le misure fornino a capello né tutti i rapporti siano osservati con scrupolosa esattezza. Ma misure e rapporti, formule e ricette vanno a gambe all'aria quando ci si diverte e ci si spassa di gusto matto per un trucco onesto come c'è capitato ieri sera all'Arena.

Scene, queste di "Zente allegra..." freschissime, gustose, sapienti: deliziose soprattutto per quella simpaticissima certezza di semplicità provinciale e casalinga che tutte le pervade, per quella bonaria ingenuità, tipicamente borghese, che anche quando accenna a satirizzare aspetti della vita moderna, lo fa con note così candide e serene che il cuore ne gongola tutto deliziato.

Caratteri e tipi, questi condotti alla ribalta dal Ceschi, che se pur non brillano d'inedita originalità, viaggia tutti di vita vera, si muovono con sicurtà e soprattutto prestano occasione ai navigatissimi ed affilati comici della "Basseggio-Micheluzzi-Parisi" per una interpretazione oltre ogni dire lodovola ed encomiabile.

Spettacolo insomma, quello d'ieri sera, onesto e lieto che meritava davvero una maggiore affluenza di pubblico che valesse almeno a compensare, anche moralmente, gli artisti della loro bella fatica.

Ma tant'è. Svaluto dai sapidi minestrini cinematografici che gli hanno guastato il palato, il nostro pubblico sembra disdegnare o aver dimenticato questo suo teatro dialettale che per essere più d'ogni altro a lui vicino, ne rispecchia l'anima attraverso la vita e i casi d'ogni giorno. Eppure, malgrado tutto, il teatro italiano è qua; e se rinascita v'ha da essere, di qua ha da cominciare.

Quel che ci conforta è che ci sembra imbroccata giusta la strada. Dura, ma dirama con quel canoro e furia di picchiare e di battere chissà che il pubblico non si scuota, non rimori e non resti stupido ancora, come nel buon tempo andato, le nostre sale di prosa.

Se quello bolognese avesse buon naso dovrebbe cominciare col grattare oggi l'Arena del Sole dove "Zente allegra el ciel l'aiuta..." si replica.

Due famiglie fatte un po' su misura sono quelle che il Ceschi ci presenta. Al secondo piano dello stabile del signor Comoli abita, nel appartamento di destra, il signor Giacinto con la moglie e tre figli; e con la moglie e tre figli occupa sullo stesso pianerottolo l'appartamento di fronte, quello di sinistra, il signor Andrea. Tre e tre sono i figli e coetanei: i primi ventiquattro anni, i secondi ventisei, i terzi ventotto.

Ma, ad eccezione degli ultimi, le altre due coppie sono alternate di fronte a Giulietta, maestra accorta e giudiziosa, delizia di Giacinto e della sua sposa, sua Romeo, serio ed onesto impiegato di banca, orgoglio del signor Andrea e della sua metà; e di fronte a Gigetto simpatico discollo tutto sangue e movimento rampollato in casa di Giacinto sia Teresa che in birberia non gliela cede di un millimetro.

Ambiente d'idillio, dunque, parrebbe. Ma per sornio le due tribù sono in lotta continua, fronte a fronte schierate le forze, campo di battaglia il pianerottolo di casa. Va da sé che i reciproci sdegni e le più rumorose sortite sono di volta in volta rinfoccolati ed occasionalmente dal birbonato di Gigetto e di Teresa che ne fanno talvolta di veramente superlativa. Dietro di essi appaiono i fratelli, poi le mamme, poi i babbi ed il baccano è completo con delizia e sollazzo grande degli altri minillini.

Le cose durano così da un pezzo quando al signor Comoli salta in mente d'aumentare l'affitto di casa. Di fronte al comune nemico sembra per un istante rifiorire la pace o almeno un'alleanza, ma la guerra riprende più sorda e violenta che mai, dopo lo sfratto, nelle baracche viene messa a disposizione delle due famiglie dalla munificenza bislacca d'un certo conte americano che apre il suo parco agli sloggiati.

E il conte americano se ne rattrista a tal segno che con un gesto « che non si crederebbe nemmeno a vederlo sul teatro » vuole riportare la pace fra i due « clan » contendenti, e regala in dote alle due ragazze - alla maestra Giulietta figlia di Giacinto, e a Teresa figlia d'Andrea - una ricca palazzina purché le due famiglie si rimpacino.

Il miraggio del dono illumina di nuova luce ogni cosa, certi angoli si smussano, certe scabrosità scompaiono e si arriva fin quasi a meravigliarsi della facilità d'una lotta risibile ed infantile. Naturalmente la serenità del nuovo ambiente favorisce il germogliare dell'amore fra Romeo e Giulietta e mentre in casalinga intimità si festeggia il fidanzamento, timido occhieggia in boccio anche l'amor sconsolato di Gigetto e Teresa.

Complicata da un'altra vicenda finanziaria, la commedia giocosamente si chiude, come nelle belle novelle dei nostri nonni, con la gioconda prospettiva d'un duplice matrimonio di cui tutti non hanno che da rallegrarsi.

Interpretazione fu pari alla fama che da tempo ormai accompagna e il Basseggio e il Micheluzzi. Il primo fu un Andrea squisito ed il secondo un delizioso Giacinto, ambedue ricchi di dignità e composta comicità, di verità e di misura. Ottimi tutti gli altri, diligenti e affiatatissimi, efficacemente impegnati nella creazione dei rispettivi tipi: e le signore Bianchini, Seglin, Germani, e il Rossetto e

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

La fase di raccoglimento che stiamo nella settimana precedente sul mercato dei valori è continuata anche durante quest'ultima settimana con sintomi certi di miglioramento.

La tendenza lievemente progressiva iniziata martedì scorso, ha avuto quotazione di parecchi valori e la quantità degli scambi; tendenzialmente si è mantenuta sino ad ieri, non è però, da qualche osservatore, considerata, come un vero e proprio movimento di ripresa.

Mentre, in linea generale, si accetta questa prudenza di giudizio, questi peraltro ricordare che i buoni affondamenti sulla condotta del mercato dei valori - sono apparsi i progressi lievi, gradualmente, soltanto questi rivelano che le quotazioni sono giudiciose, frutto di esame sereno della vita economica delle aziende.

Prossimamente gli operatori Borsari sapranno con certezza, con la media dei singoli dividendi, saranno distribuiti dalle diverse aziende. E per allora è da attendere un miglioramento di alcune azioni, giacché la svalutazione della Borsa ha dato a qualche titolo un corrispondente affatto all'entità del dividendo, che, si annuncia, sarà sufficiente per suggerire un maggiore apprezzamento.

I titoli di Stato hanno continuato anche durante l'ultima settimana a mantenere un contegno attento, pre la domanda, particolarmente per la Rendita 3,5, è prevalso l'offerta.

Fra i titoli privati, migliori notevoli sono stati raggiunti i Valori Tessili, fra i quali alcuni di essere segnalati le Turchese Stampati, le Cascami, le Lanerossi, le Tosi.

I Valori di trasporto hanno mostrato progressi lievisimi, i Bancri hanno tenuto un contegno di fermezza.

Ottimo anche il contegno dei titoli Meccanici, Metallurgici e Rari, fra i quali alcuni privati sono stati oggetto di animata trattazione che hanno migliorato la quota.

I Valori Elettrici, se si eccettuano alcune contrazioni delle azioni della Adriatica, hanno pure mostrato tendenza generale all'aumento di quota, particolarmente le Edison e la Ansaldo.

Anche i Valori Fondari hanno partecipato all'ottima tendenza.

sono più intimamente connessi, quanto generalmente si crede, e vedute possono essere vinti con dose ogni tanto di BILAX, le piccole pillole lassative sono da prendere e agiscono blandamente. Ovunque L. 450 il flacone di quanta pillole. Dep. Gen. C. Milano (137).

« Santo Padre fa voti che i politici italiani siano larghi di cuore al giornale che vuol essere strumento di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Regno di N. S. Gesù Cristo ».

Banca Cattolica Veronese

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA - DEL BANCO DI NAPOLI - DEL BANCO DI SICILIA - DEL BANCO DI ROMA.
C/O C. E. Verona 19276 - Indirizzo telegrafico: CATHOLICBANK - Tel. C. P. E. Verona 19276 - Banca fondata nel 1878 - XXXVI Esercizio.

SEDE ED UFFICIO CAMBIO, VERONA
Agenzia di Città in QUARTIERE VENEZIA
Succursali: Isola della Scala - Legnago - Sarnonico - S. Pietro Incisa - Agnigione - Bardolino - Bovolone - Caprino Veronese, Cerea, Desenzano, Lago, Grezzana, Montebelluna di Crosara, Nogara, Peri, Peschiera, Roncole Veronesi, Tregnago, Villafranca Veronese.

